



Cons. Fabrizio Santori



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Garanzia dei livelli essenziali di assistenza sanitari nell'area di Colferro e della Valle del Sacco

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Fabrizio Santori

Premesso che

la riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Lazio viene definita sulla base di quanto disposto dall'art. 35 della Legge 135/2012 (spending review), dalle indicazioni contenute nel Regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" nonché dal Decreto del Commissario ad Acta sui nuovi Programmi Operativi 2013- 2015 (DCAn.U00247/2014);

la Regione Lazio, sottoposta al Piano di rientro e commissariata, ha riorganizzato la rete ospedaliera con il DCA n. 412 del 26 novembre 2014, che si è tradotto in un processo di penalizzazione dei presidi sanitari, tra cui l'Ospedale L. P. Delfino di Colferro (Roma) e l' ex Ospedale di Anagni (Frosinone);

la Regione Lazio, nella Relazione sulle attività maggio 2012 – bacino valle del Sacco del Delegato all'Ufficio Commissariale richiamava "... la necessità che il Governo permetta alla Regione Lazio di affrontare, senza i vincoli imposti dal Piano di rientro conseguente al noto stato di sofferenza della Sanità regionale, le problematiche di carattere sanitario necessarie a soddisfare gli abitanti dei luoghi colpiti dall'emergenza ambientale, con ciò le Istituzioni facendosi concretamente carico di un diritto dei cittadini costituzionalmente garantito";

Considerato che

l'intero territorio della valle del Sacco soffre, con una densità di oltre 100 mila abitanti, a causa del piano di depotenziamento sanitario deciso dalle Autorità nazionali e locali, soffre gravi carenze sanitarie;

i piani di rientro definiti dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con la Regione Lazio, hanno dato luogo ad un forte ridimensionamento; in particolare l'Ospedale L.P. Delfino di Colferro ha subito la chiusura e il trasferimento di quattro reparti materno- infantili. Peraltro la chiusura dei reparti di pediatria e ginecologia non era minimamente contenuta nel programma comprendenti le principali misure di organizzazione e razionalizzazione del SSR per gli anni 2013/2015 e approvato col DCA 000247 del 25/07/2014;

tale decisione, ora all'esame del Consiglio di Stato per l'azione esercitata da 12 Sindaci della valle del Sacco, da cittadini, dal Comitato residenti Colferro e dal gruppo Consulta le Donne, limita il diritto alla salute e alle cure degli abitanti dell'area. Costoro, dopo aver raccolto oltre 20 mila firme contro la chiusura dei reparti materno-infantili si sono organizzati nel Comitato libero "A difesa dell'ospedale di Colferro" –



Cons. Fabrizio Santori



Coordinamento territoriale per tutelare il proprio diritti alla salute;

in pochi anni gli Ospedali del territorio (Colleferro, Zagarolo, Valmontone ed Anagni) sono stati chiusi o assoggettati ad una forte riduzione dell'offerta sanitaria a vantaggio di altre strutture pubbliche, come il Policlinico dei Castelli, Tor Vergata, ed alcune private, come l'Ospedale policlinico Casilino, ecc.

la riduzione di posti letto e la carenza perenne di risorse umane attestano il mancato rispetto dei LEA (Livelli essenziali di assistenza), stabiliti dalla legge della Repubblica italiana, con il concreto rischio di scendere sotto i livelli minimi di assistenza, mettendo in serio pericolo la tutela della salute dell'utenza;

gli Ospedali di Colleferro ed Anagni rappresentano presidi sanitari importanti per i Comuni della valle del Sacco, insistenti nell'area lepina, ed in particolare il nosocomio di Colleferro garantisce la tutela del diritto alla salute sia per la gestione delle situazioni di emergenza (stante la presenza di un pronto soccorso) sia per la facilità logistica di raggiungere il nosocomio;

gli Ospedali di Colleferro ed Anagni sono a servizio di una zona particolarmente disagiata e necessiterebbero di un rafforzamento delle strutture sanitarie per la provincia di Roma e Frosinone a fronte di una smobilitazione di servizi e reparti, carenze di organico di personale medico ed infermieristico e rischio di interruzione della continuità assistenziale al fine della diagnosi e della cura;

la chiusura di reparti materno-infantili e degli ambulatori dell'Ospedale di Colleferro per la carenza di personale medico e infermieristico non garantiscono la continuità di cura;

presso il presidio ospedaliero di Anagni, dalla fine di luglio 2016, è funzionante il PAT (Presidio Ambulatoriale territoriale), un servizio di medicina generale H24 ma nessuna comunicazione è stata data all'utenza né è stata esposta alcuna segnaletica all'ingresso della struttura;

Il PAT dovrebbe sostituire il Punto di primo intervento e le prestazioni sono molto al di sotto di quelle precedentemente erogate, limitandosi a prescrizione di farmaci, certificati, medicazioni (neanche la rimozione dei punti), peraltro temporaneamente, poichè anche il PAT è destinato a durare forse un anno;

presso l'Ospedale L. P. Delfino di Colleferro si registrano criticità rappresentate dalla riduzione del servizio di chirurgia generale a causa del trasferimento di due medici anestesisti presso altro Ospedale;

dal mese di giugno è stata decisa la sospensione del servizio di chirurgia generale - di cui è garantita solo l'urgenza - stante il trasferimento di due medici anestesisti vincitori di concorso presso il polo di Frosinone;

Considerato inoltre che

a fronte della riduzione dei servizi sanitari nel territorio cresce il bisogno di cura e di assistenza e i risultati del Rapporto 2013-2015 sulla Sorveglianza sanitaria ed epidemiologica della popolazione residente in prossimità del fiume Sacco ha destato particolare allarme;

l'indagine ha confermato il carattere persistente della contaminazione da beta-esaclorocicloesano (b-HCH) sull'uomo e a questo proposito ha sottolineato il dovere delle Autorità locali di offrire "assistenza sanitaria adeguata e garantire un continuo monitoraggio epidemiologico e sanitario. E' ovvio che tale assistenza dal punto di vista della tutela sociale e sanitaria del servizio sanitario si deve accompagnare ad un impegno istituzionale coerente per il risanamento ambientale.";

Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma - Tel 06.65932298 Fax 06.65937166 e-mail: fsantori@regione.lazio.it



Cons. Fabrizio Santori



la Valle del Sacco nel 2005 è stata classificata SIN (Sito di Interesse Nazionale) da sottoporre a bonifica e inserita nello studio SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento) del 2011, poiché tra la popolazione “si è osservato un eccesso di mortalità per tutte le cause”;

nel 2012 è stato pubblicato il Rapporto E.R.A.S. – Epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale (DEP), in collaborazione con l’Agenzia regionale di Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio per lo studio delle malattie della popolazione residente in territori dove sono attivi impianti di trattamento dei rifiuti e ha rilevato gli effetti degli inquinanti sulla salute umana;

l’ultimo Rapporto del 2016 sulla SORVEGLIANZA SANITARIA ED EPIDEMIOLOGICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROSSIMITA’ DEL FIUME SACCO ha confermato i risultati negativi della precedente indagine per quanto riguarda la presenza del Beta-HCH, la cui contaminazione umana è persistente. Ha altresì richiamato il DOVERE delle Autorità locali di salvaguardare la salute della popolazione soprattutto dei più deboli e l’impegno ad assicurare una “assistenza sanitaria adeguata (2013-2015).”

Evidenziato che

Per quanto concerne l’Ospedale di Colferro le maggiori criticità riguardano, oltre ai servizi materno-infantili, le attività di Chirurgia, Ortopedia, Cardiologia, Otorinolaringoiatria, Centro Trasfusionale, Rianimazione, carenze di personale medico (Radiologici ed Anestesisti) e il Laboratorio Analisi;

ad oggi infatti non si conosce lo stato di avanzamento della rete per la gestione delle urgenze ed emergenze;

per i pazienti le liste di prenotazione sono chiuse, le liste di attesa proibitive, le prestazioni ambulatoriali discontinue;

le carenze di organico delle varie specialità chirurgiche non sono state reintegrate con nuove assunzioni;

i reparti di Ortopedia e Chirurgia non riescono a coprire i turni;

la sala operatoria ha sospeso, nel periodo estivo, l’attività ordinaria;

hanno cessato la loro attività il Centro Trasfusionale, la Ginecologia, l’Ostetricia, la Neonatologia e la Pediatria;

il medico radiologo è assente nei giorni festivi e nelle ore notturne;

la diagnostica per Immagini nei turni notturni e festivi è effettuata in Tele Refertazione, nonostante la presenza di una Uoc Rianimazione ed Spdc;

il Laboratorio Analisi non sempre garantisce la presenza di un medico in turno, poiché presente alternativamente a Palestrina con tutte le difficoltà legate alla logistica del nostro Servizio, dislocato su due piani con enorme disagio per il personale tecnico in turno;

altrettanto critica è la situazione degli otorinolaringoiatri, che sono rimasti in 3 compreso il primario, prossimo peraltro al collocamento in quiescenza, e degli urologi che sono in 3 compreso il facente funzioni ed anche loro non riescono a garantire le reperibilità per tutto il mese;

Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma - Tel 06.65932298 Fax 06.65937166 e-mail: fsantori@regione.lazio.it



Cons. Fabrizio Santori



molti servizi coperti in regime di Pronta Disponibilità oggi rischiano la chiusura in alcuni giorni poiché l'esiguo numero di personale non riesce a garantire interamente la copertura durante il mese;

il servizio di Endoscopia non ha più un medico reperibile e non vengono prese prenotazioni;

l'ambulatorio Pediatrico è chiuso e quello di Ginecologia limita la sua attività a due volte la settimana;

da circa un anno è stata completata la ristrutturazione della Nuova Ala con servizi tecnici, la morgue, la farmacia, uno spogliatoio di circa 200 posti. Un reparto di psichiatria, l'inserimento nella rete dell'emergenza sull'ictus e sulle problematiche neurovascolari, con team specializzato e telemedicina. Potenziamento della Terapia intensiva (4 nuovi posti), dell'Oculistica e allestimento di nuovi reparti di otorinolaringoiatria, (4 posti letto), di chirurgia generale (29 posti letto), per un totale di quattro piani;

non si conosce la data di apertura della Nuova Ala e tale incertezza non permette di conoscere il progetto, le attività da implementate, i tempi, le risorse, le professionalità e il numero di unità che si vogliono impiegare;

Premesso, considerato tutto ciò

interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti al fine di sapere

quali iniziative urgenti di competenza si intendano assumere, per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria nell'area di Colferro e della valle del Sacco, oltre alla salvaguardia dei diritti del personale impegnato in turni di lavoro straordinari;

le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto alla nomina del nuovo Direttore sanitario dell'Ospedale di Colferro, oggi affidato ad un facente funzioni, considerato che tale adempimento non è più differibile.

Fabrizio Santori